5649

Digitized by Google

Palat LIX 170

Digitized by Google

PROGRAMMA

PER LA FESTA CHE SI CELEBRERA'

NELLA CHIESA DI S. ROCCO

ALLA RIVIERA DI CHIAJA

nel corrente Agosto 1856

PER ESSERE STATO ESSO SANTO CANONICAMENTE

ELEVATO A PATRONO

DELLA CITTÀ DI NAPOLI

NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL DANTE

1856

S. Rocco è riguardato come uno dei più illustri Santi del Secolo XIV. Trasse i suoi natali in Mompellieri da nobile e pia famiglia, e quivi chiuse benanche i giorni di sua breve vita dopo di essere andato pellegrino a Roma. La fervente carità, onde in questo pellegrinaggio si occupò indefesso in pro degli appestati, lo rese un Santo potentissimo appresso Dio avverso ogni maniera di epidemia, e di contagio. Non vi è città, non vi è terra massime in Europa, dove non sia conosciuto, e grandemente venerato il nome di Rocco.

Anche la nostra Napoli fin dal 1530 ergeva in onore di questo Santo sulla Riviera di Chiaja una Chiesa la cui cura fu affidata ad una piccola famiglia di Religiosi dell' ordine di S. Domenico, mantenuta quivi dalle Monache dello stess' ordine dei SS.ti Pietro e Sebastiano.

In seguito, e propriamente nel 1639 fu eretta

benanche in un piccolo Oratorio a quella Chiesa contiguo una Congrega intitolata a S. Rocco, che essendo stata installata per opra di quei Religiosi Domenicani si disse del SS.° Rosario e S. Rocco. E quest'antica Congrega, che poi venne elevata eziandio ad Arciconfraternita, è appunto quella che al presente possiede quel Sacro Tempio, dove prima aveva solo dritto di funzionare poche volte l' anno Lasciata la Chiesa dai Domenicani, quei Confratelli l' ottennero per uso proprio dalla Clemenza di Sua Maestà FERDINANDO I °, con decreto dei 20 Dicembre 1819 : e come Chiesa propria han cercato sempre migliorarla, abbellirla, decorarla precisamente in questi tempi ultimi.

In questo Tempio, che è l' unico nella nostra Città intitolato al Santo, o almeno il maggiore, egualmente che il più antico, (come ne fan fede documenti tratti dall' Archivio Municipale) l' Eccellentissimo Corpo della Nostra Città sin da due secoli scioglie costantemente in ogni anno al Santo solenne voto, riconoscendolo così qual suo Santo Patrono. Si usarono sin d'allora, come risulta dagli stessi documenti, delle pratiche presso la Santa Sede, perchè siffatta Patronanza venisse dalla Medesima sanzionata; ma per le incidenze dei tempi non ebbero quelle alcuno effetto. Fin da quell' epoca adunque il glorioso S. Rocco è stato riconosciuto dall'Autorità Civile come uno dei Santi Patroni di Napoli; ma non così dalla Ecclesiastica Autorità. Or questo vuoto, che vi è stato nei tempi

Digitized by Google

andati, si è voluto ripianare nell' età nostra. Questo lustro che mancava alla gloria accidentale del nostro Santo, si è voluto aggiungere al presente. E fu questo un pio pensiere che nell' ultima invasione del Colera, il Cielo ispirò nel cuore degli Amministratori della sullodata Congrega, e che venne tosto applaudito, coltivato, e promosso dai Signori Deputati di un Monte, dalla stessa eretto non ha guari in onore del glorioso Santo. Quando nello scorso anno 1854, l' asiatico morbo era venuto per la terza volta a mettere lo spavento, e la morte nella nostra Città, e si celebrava nella suddetta Chiesa intitolata al Santo un solenne triduo di penitenza, per ottenere da Dio, mediante il di lui patrocinio, la cessazione del flagello terribile, si diè principio alla pia impresa Arrise il Santo dall' alto dei Cieli, e mercè le sue benefiche influenze, in meno di due anni, si è dato compimento ad un voto annoso della Città nostra.

Il giorno 26 Luglio prossimo scorso il Santo Padre accoglieva di buon grado le ferventi suppliche, che da parte della Città tutta a piè del Pontificio Trono gli presentava un Deputato del succennato Monte, partito a bella posta da Napoli; e con Apostolico Rescritto del 29 dello stesso mese ne sanciva la grazia. Già si è costruita presso che miracolosamente la Statua di argento del glorioso Santo da depositarsi come di rito nella Sacra Cappella del Tesoro del Duomo, la quale può dirsi singolare fra quante quivi se ne contano sinora.

Non merita tanto avvenimento di essere solennizzato con magnificenza ? La deputazione del Monte innanzi lodata facendo appello alla pietà dei concittadini , loro manifesta l' ordine della religiosa festa a tale uopo disposta nella succennata Chiesa : e spera che Dio Benedetto piaciutosi dell'onore, che si rende al suo Servo , tenga per la di lui mediazione sempre lungi da questa Città, come dal Regno tutto , l' orribile flagello di ogni malattia epidemica , e contagiosa.

PROCEDIMENTO DELLA FESTA.

La Festa comincerà il giorno 15 Agosto , e terminerà il giorno 24 Ne saranno argomento il parato interno della Chiesa, la pompa estrinseca, le funzioni straordinarie , che vi avran luogo.

La Chiesa sarà tutta ornata di tapezzerie , ed addobbi. Oltre l' antica scultura di legno, che rappresenta il Santo in piedi, e che si venera sull' altare maggiore , sarà esposto in una delle cappelle *in cornu Evangelii* riccamente adorna di stoffe , e di cera il nuovo Simulacro di argento del glorioso Santo , che lo rappresenta in atto di pregare ; propriamente in quel punto , che colpito Egli dal carbone pestilenziale alla sua coscia sinistra , mentre nella città di Piacenza tutto era occupato in servizio degli appestati , si trasse in una vicina foresta , e quivi veniva prodigiosamente fornito di un pane per

Digitized by Google

mezzo di un cane, che il toglieva ogni giorno dalla mensa del suo padrone.

Fuori della Chiesa, e propriamente di rincontro alla medesima lungo il marciapiede si osserverà una dipintura, che rappresenta lo stesso tratto della vita del Santo, e che in tutte le sere, meno l' ultima, verrà illuminata a trasparente. Sarà questa Immagine fiancheggiata da due lunghe serie di lumi, che a varî gruppi la chiuderanno in mezzo, e verranno intersecate da due orchestre, che nelle ore serotine a vicenda allieteranno quella contrada.

IN TUTT' I GIORNI.

La mattina vi sarà Messa solenne alle ore 10 1/2 a. m. accompagnata da musica a gran palestrina, meno il primo ed ultimo giorno.

Nelle ore p. m. meno l' ultimo giorno alle ore 22 1/2 vi saranno i vespri solenni del Santo, celebrati a canto fermo.

La sera vi sarà orazione panegirica recitata da varî oratori, il canto dell' inno in onore del Santo, e quindi esposizione del SS.^{mo}: poscia si canteranno le litanie della SS. Vergine o altra prece in onore della Medesima con musica come sopra, ed infine da diversi Prelati verrà impartita la trina benedizione col SS.^{mo}

Digitized by Google

GIORNO 15.

La mattina — Alle ore 10 a. m l'Eccellentissimo Corpo della Città di Napoli si recherà in forma pubblica a fare la solita offerta al Santo. Giunto alla porta della Chiesa verrà ricevuto tra due ale una dei Rappresentanti la Congrega e l'altra dei Signori Deputati del Monte. Dopo di aver presa l'acqua benedetta dalle mani del Rev.^do Padre Spirituale, in mezzo alle due ale suddette s'incaminerà sull'altare maggiore, dove prenderà posto *in cornu Evangelii*.

Tosto l'Illustriss.^mo e Rev.^mo Monsignor Vicario Generale D. Gennaro Canonico Maresca vestito degli abiti pontificali benedirà la nuova Statua, e quindi celebrerà Messa bassa pontificale, durante la quale a varie riprese si canteranno de' mottetti. Giunta la Messa all'offertorio Monsignore si volterà, ed in piedi riceverà l'offerta del solito Cero, che farà al Santo l'Eccellentissimo Senato per mezzo del suo Segretario che starà genuflesso; ciò adempito si seguiterà la Messa senz'altra particolarità. Questa finita Monsignore entrerà in Sagrestia, e tutto si disporrà pel canto del Te Deum, e Benedizione. Uscito Monsignore di Sagrestia vestito degli abiti pontificali si esporrà il SS.^mo, e s'incenserà: quindi s'intonerà l'Inno Ambrosiano, e cantato il *Tantum Ergo*, sarà dallo stesso impartita la trina benedizione. Quindi l'Eccellentissimo Senato partirà accompagnato sino alla porta della Chiesa, come nel suo ingresso.

Digitized by Google

La sera — L' orazione Panegirica verrà recitata dall' Abate D. Giuseppe Antonio Borghi. Monsignor Canonico D. Camillo Monteforte Vescovo di Sidonia impartirà la benedizione.

GIORNO 16.

Prima della Messa solenne, e precisamente alle ore 9 Sua Eminenza Reverendissima il nostro Cardinale Arcivescovo celebrerà Messa bassa pontificale.

Oratore—Molto Reverendo D. Pasquale Musto.

Benedizione — Monsignor Canonico D. Raffaele Carbonelli Vescovo di Betsaida, e Consultore di Stato.

GIORNO 17.

Oratore —Padre Maestro D. Gennaro Ciarlone.

Benedizione— Monsignor Vicario per le Monache, Canonico D. Gennaro de Rosa.

GIORNO 18.

Oratore —Molto Reverendo Padre Giuseppe da Forio, Minore Osservante, Lettore giubilato in Sacra Teologia.

Benedizione — Illustrissimo , e Reverendissimo Canonico Segretario del Clero D. Luigi Scuotto.

Digitized by Google

GIORNO 19.

Oratore—Molto Reverendo Padre Michele Morcaldi, Benedettino.

Benedizione — Illustrissimo, e Reverendissimo Canonico Penitenziere D. Salvadore Pica.

GIORNO 20.

Oratore—Reverendo D. Federico Pizza

Benedizione — Illustrissimo, e Reverendissimo Canonico D. Salvadore de Donato.

GIORNO 21.

Oratore — Reverendo D. Luigi Mammolino.

Benedizione — Illustrissimo, e Reverendissimo Canonico D. Rosario Frungillo.

GIORNO 22.

Oratore—Molto Reverendo D. Giovanni Scherillo, Canonico della Cattedrale di Pozzuoli.

Benedizione — Illustrissimo, e Reverendissimo Canonico D. Filippo Peluso.

GIORNO 23.

Prima della Messa solenne alle ore 9 a. m. l'Illustrissimo, e Reverendissimo Canonico D. Do-

Digitized by Google

menico Cuomo Luogotenente della Curia Arcivescovile celebrerà Messa bassa pontificale.

Oratore — Reverendo D. Domenico Scotti-Pagliara.

Benedizione—Sua Eccellenza Monsignor Cappellano Maggiore, D. Pietro Naselli-Alliata Arcivescovo di Leucosia.

GIORNO 21.

L' Eccellentissimo Corpo della Città di Napoli alle ore 3 p. m. si recherà in detta Chiesa, e sarà ricevuto alla porta da' Governatori della Congrega, e da' Deputati del Monte, come nel giorno 15. Giunto nell'Altare Maggiore si procederà al rogito del primo istromento della Patronanza del Santo.

In questo istromento gl' Interessati della Statua in argento, che sono gli Amministratori della Congrega, ed i Signori Deputati del Monte consegneranno e doneranno a questa Capitale la Statua di argento, e per essa all'Eccellentissimo Senato, per esser depositata nella Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro fra le altre Statue dei Santi Patroni.

Il Notajo di Città ascenderà sopra di un piccolo pergamo preparato all' oggetto fuori il presbitero *in cornu Epistolæ* e leggerà a chiara voce il rogito, che verrà sottoscritto dall' Eccellentissimo Signor Sindaco rappresentante l' Eccellentissimo Senato, dal Governo della Congrega e dall'intera Deputazione del Monte, assistendo alla sottoscrizione

Digitized by Google

il Cancelliere Maggiore dell' Eccellentissimo Corpo di Città ed il Notajo.

Dopo ciò si avvierà la Processione dalla Chiesa del Santo fiancheggiata dalle Reali Truppe alla Cattedrale per le vie Riviera di Chiaja, Vico Satriano, Strada Bisignano, Largo Garofalo, Strada di Chiaja, di S. Francesco di Paola, Largo della Reggia, Toledo, Mercatello, Porta Alba, S. Pietro a Majella, Tribunali ed Arcivescovado.

Aprirà la Processione un distaccamento di Cavalleria, ed una banda militare seguita dallo stendardo cogli Uffiziali della Guarnigione. Poscia altra banda militare con coro precederà lo stendardo dell' Arciconfraternita del SS. Rosario, e S Rocco. Quindi una terza banda militare con coro verrà seguita da' RR. Padri Riformati e Minori Osservanti colle rispettive Croci, prescelti a far parte della presente Processione per essere stato S. Rocco del 3.° Ordine di S. Francesco. In fine altra banda militare con coro precederà lo stendardo con chierici napoletani in mantello, ed indi la Croce col Clero in cotta Dopo le suddette compagnie comparirà l'argentea Statua sotto Baldacchino, portato dalle Reali Guardie del Corpo a cavallo, la quale sarà corteggiata dalla parte davanti da' Governatori dell' Arciconfraternita col Padre Spirituale, e da ambo i lati dai Signori Amministratori del Monte. Chiuderà la processione l'Eccellentissimo Corpo di Città, ed un distaccamento di Fanteria. In ultimo verrà la Carrozza di gala della Città.

Digitized by Google

Giunto il Simulacro del novello Protettore nel largo dell'Arcivescovado sarà incontrata dal Capitolo e Clero della Metropolitana, dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, fiancheggiato dalla Deputazione del Tesoro, e dalla Statua contenente la sacra Testa del Protettor principale S. Gennaro messa sotto il pallio, portato dai Reverendi Cappellani del Real Tesoro. Allora la Statua di S. Rocco sarà posta sotto questo pallio a dritta della Statua di S Gennaro, che saranno ambedue incensate dall' Eminentissimo, il quale dopo l'incensazione seguirà le dette Statue in mezzo all'Eccellentissimo Corpo di Città, ed alla Deputazione del Tesoro.

Unitasi in siffatto modo la Statua del novello Santo Patrono con quella di S. Gennaro, preceduta benanche da' Seminaristi, Preti Quaranta, Eddomadari, e Canonici, la processione continuerà sino al pulpito di marmo della Cattedrale. Quivi giunta, la Real Deputazione del Tesoro col rispettivo pallio e Cappellani si ritireranno nella Real Cappella, dove attenderanno per ricevere a suo tempo le due Statue. Intanto le due Statue si situeranno sull' Altare Maggiore: la Statua di S. Rocco prenderà il corno dell'Evangelo, e quella di S. Gennaro il corno dell'Epistola. L'Eminentissimo ascenderà il trono; il Corpo di Città occuperà un'apposita tribuna preparata di rincontro al medesimo; dopo di ciò l' Eminentissimo ministrerà l'incenso, e le Statue verranno di nuovo incensate dal Canonico Tesoriere: quindi si canterà l' inno del Santo *Iste Confessor—Benedictus—Ver-*

Digitized by Google

setti ed Orazione. Dopo queste preci, impartitasi dall' Eminenza Sua la trina benedizione, avrà luogo la stipula di un secondo istrumento che verrà rogato fra l'Eminentissimo Arcivescovo e l'Eccellentissimo Sindaco. Questo rogito conterrà il canonico riconoscimento di S. Rocco a Santo Patrono, e sarà sottoscritto dalla Eminenza Sua, come capo della Chiesa di Napoli, e da S. E. il Sindaco come Capo del Corpo di Città.

Terminate tali cerimonie, le due Statue saranno accompagnate alla porta della Real Cappella del Tesoro, e vi saranno ricevute dal Reverendo Tesoriere e Cappellani, nonchè dalla Real Deputazione.

Portate le Statue sull'Altare s'intuoneranno dal Tesoriere tanto l'inno di S. Rocco che quello di S. Gennaro, mentre il Corpo di Città assieme con la Deputazione rimarrà in piedi fuori del presbitero. Finite le preci così il Corpo di Città che la Real Deputazione si recheranno nella Sacrestia, e quivi avrà luogo la stipula di due ultimi istrumenti. Il primo consacrerà il deposito che della nuova Statua sarà fatto dall' Eccellentissimo Corpo di Città alla Real Deputazione del Tesoro, e verrà sottoscritto da ambo le parti. Il secondo conterrà la promessa della Real Deputazione del Tesoro di permettere agli Amministratori della Congrega del SS. Rosario e S. Rocco a Chiaia, non che ai Signori Deputati del Monte di S. Rocco quivi eretto, che in occasione della festa del Santo si prendano la detta Statua per esporla nella loro Chiesa, dandone le opportune guaren-

Digitized by Google

tigie, e con obbligo di riportarla dopo della festa; quale istrumento sarà sottoscritto egualmente da ambo le parti. Dopo questi ultimi rogiti l' Eccellentissimo Senato si ritirerà accompagnato dalla Real Deputazione, o da due Membri di essa sino alla porta della Cappella, ed avran termine così le feste per tale fausta ricorrenza.

A. M. D. G.

SBN 600725

Digitized by Google